

MANOVRA ECONOMICA

Rovinoso colpo al Trasporto Regionale

Ora iniziativa comune con le Regioni

La manovra economica approvata definitivamente ieri dal Parlamento assesta un rovinoso colpo al trasporto locale urbano, extraurbano e ferroviario.

Per la parte a carico di Regioni ed Enti Locali, questa manovra somma i nuovi tagli al trasporto locale a quelli già determinati dalla manovra correttiva dell'estate 2010 e cancella i provvedimenti di parziale rifinanziamento successivamente adottati nella Legge finanziaria 2011 e nel decreto "milleproroghe".

Le ragioni sostenute dalla Conferenza delle Regioni, dall'UPI e dall'ANCI sono sacrosante, perché le residue risorse che la manovra economica lascia nella disponibilità delle amministrazioni locali per l'erogazione dei servizi uccidono la mobilità locale collettiva, arriveranno a determinare un taglio del servizio fino al 50% dei livelli attuali, imporranno pesanti incrementi tariffari, colpiranno così, in modo insostenibile, con il peggioramento del servizio e l'aumento di biglietti ed abbonamenti, l'utenza pendolare, le fasce sociali più deboli, gli studenti, nonché i livelli occupazionali del settore e del sistema dell'indotto di forniture di mezzi e di servizi accessori.

Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti condividono e sostengono le azioni intraprese dalla Conferenza delle Regioni e l'iniziativa di oggi, ci auguriamo simbolica ma comunque senza precedenti, con la quale i Presidenti di Regione "restituiscono" al Governo i contratti di servizio, che non sono più in grado di onorare, quantunque sottoscritti con le aziende di TPL e con Trenitalia.

Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti propongono alla Conferenza delle Regioni di farsi promotrice di una nuova fase di iniziativa che, visti anche i contenuti della manovra economica, riunisca intorno ad un tavolo tutti i livelli istituzionali competenti e le rappresentanze datoriali e sindacali, ai rispettivi livelli confederali e di categoria, per affrontare e delineare soluzioni relativamente:

- al riassetto finanziario ed industriale del sistema delle imprese del settore attraverso un profondo e rapido processo di integrazione dei servizi ed aggregazione delle aziende, anche sovraregionali, finalizzato a costruire soggetti d'impresa dimensionati a livelli europei;
- ai livelli di risorse finanziarie e sulla certezza dei relativi flussi necessari alla stabilizzazione e alla prospettiva del settore;
- alla regolazione delle procedure di affidamento del servizio e dei processi di riorganizzazione dell'offerta;
- al rinnovo del CCNL e alla definizione di clausole di protezione sociale e dell'occupazione indispensabili ed ormai indifferibili per tutelare, dotandolo di uno strumento per le politiche attive del lavoro, il settore che sta registrando gravi situazioni di crisi sull'intero territorio nazionale, che stanno mettendo in discussione il diritto alla mobilità di intere comunità.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 15 settembre 2011